

L'Origine ed i seguenti 10 anni del CIF Peace Project

di Domenico Antonio Merola, detto Mimmo

Cari Amici del CIF Italia, in particolare i più giovani, vorrei raccontarVi com'è iniziato quello che chiamiamo il CIF Peace Project. Credo le origini di qualsiasi cosa siano importanti, per dare maggiore profondità all'evoluzione che segue. Torniamo un attimo al 2009 alla Conferenza CIF in Finlandia. Un partecipante mussulmano notava del materiale portato da qualche israeliano che parlava delle vittime israeliane del conflitto palestinese. Ero stato appena eletto Presidente del CIF International e mi venne recapitato un foglio sottoscritto da numerose persone che esprimevano il loro sdegno riguardo alla questione. La situazione richiese un mio intervento immediato per calmare la predetta persona, evidentemente offesa, assicurandola sulla natura e filosofia del CIF, cercando altresì di chiarire l'incomprensione accaduta, trattandosi di un'auspicata questione di superficialità nell'espone quel materiale politico a senso unico.

L'accaduto mi fece riflettere e da quel momento cercai di pensare in che modo poter escludere concretamente anche il più minimo dubbio che nel CIF vi potesse essere qualche serio pregiudizio razziale/politico. Un giorno alla televisione venne menzionata un'esperienza interessante riguardo la questione israeliano-palestinese: le due squadre olimpiche di atletica leggera avevano intrapreso degli allenamenti congiunti. Questo mi fece pensare che forse anche nel CIF si poteva cercare di promuovere qualcosa di simile. Qualsiasi iniziativa, a mio avviso, sarebbe dovuta passare attraverso il CIF Israele anche per comprendere che l'accaduto precedentemente citato non avesse avuto motivazioni precise ed effetti voluti. L'idea, quindi, di promuovere la partecipazione di una delegazione palestinese alla successiva Conferenza a Cipro nel 2011, provvedendo alla raccolta di fondi per sponsorizzare tale delegazione (principalmente donazioni di singoli soci). Con immenso sollievo il CIF Israele non solo fu d'accordo, ma ebbe un ruolo primario nel reclutare le tre (due donne ed un uomo) persone che di fatto presero parte all'evento, con delle naturali ed aspettate tensioni createsi ed in parte elaborate.

L'esperienza non poteva esaurirsi in quell'unico evento, per cui proposi al CIF Italia di organizzare il programma 2012 invitando un/a partecipante israeliano/a e uno/a palestinese. Alla fine selezionammo Mohammed (che aveva preso parte alla conferenza di Cipro) ed Ofra segnalata dal CIF Israele, con esito molto positivo, dovuto soprattutto alla personalità e l'apertura mentale di entrambi i predetti.

Grazie proprio ad Ofra scoprivo l'esistenza di una significativa esperienza nella loro realtà di vittime del conflitto israeliano-palestinese denominata "The Parent Circle-Families Forum", composto da familiari di persone uccise in entrambi i lati a causa dello stesso conflitto. Questa realtà mi spinse a proporre al CIF International ed agli organizzatori della successiva Conferenza in Turchia del 2013 di invitare a nostre spese i due coordinatori (uno israeliano e l'altro palestinese) di questa Organizzazione come oratori e presentatori di workshop (alla fine il più seguito). Anche in queste occasioni le donazioni di singoli soci permisero di realizzare il progetto. Veniva a crearsi, quindi, un fondo proprio per il Peace project.

Infatti nel 2014 il CIF Norvegia organizzava un diverso Peace Project nell'ambito del Programma di quell'anno, offrendo un workshop di tre giorni gestito dal Nansen Center for Peace and Dialogue, finanziato dal predetto fondo.

Ecco l'origine dei tre modelli del CIF Peace Project che ho incluso nelle prime Guidelines che all'epoca mi fu chiesto di predisporre e che oggi hanno una forma più evoluta ed in via di sempre maggiore definizione.

Ma il progetto è continuato negli anni successivi, con il nostro Programma del 2015, quando ricevemmo un contributo diretto da amici tedeschi rimasti anonimi (infatti in Italia non abbiamo mai utilizzato contributi dal Fondo del CI International), poi nel 2017 nei Programmi del CIF Israele (modello simile a quello Norvegese) ed il CIF Finlandia (modello simile a quello italiano). Entrambi questi ultimi hanno ricevuto contributi dal Fondo CIF International. Riguardo proprio al Fondo, sono particolarmente grato che il CIF International abbia accettato la mia proposta di qualche anno fa di aggiungere € 5 alla quota delle Conferenze CIF destinati al Fondo Peace Project, per la prima volta applicata in Francia.

Questa prima fase decennale si è conclusa nel 2018 con l'Incontro organizzato dal CIF Italia a Sassone (una vera e propria mini conferenza a mio avviso), con le conclusioni che hanno determinato quanto si sta procedendo a fare attualmente nell'ottimo lavoro di Anna e le altre due componenti della Commissione, a cui vanno i miei personali ringraziamenti per tutto quello che spero potrà rappresentare il CIF Peace Project nel futuro.